

FOCUS TEMATICI

LA SIGNORA IN GIALLO

Guida alla serie

Storia, personaggi e tutti i 264 episodi

intra



**COLLANA FOCUS TEMATICI
SERIE CULT TV**



Edizioni Intra®
www.intraedizioni.it
info@intra.pro

Tutti i diritti riservati.
Copyright © 2026 Intra S.r.l.s. – Pesaro, Marche, Italia

ISBN 979-12-5991-956-4

Indice

Indice	3
Nota introduttiva	5
Prologo	7
Parte prima — Come nasce	10
Capitolo 1 – Dopo Colombo: Levinson, Link e Fischer	11
Capitolo 2 – Una signora al posto di Jean Stapleton	15
Capitolo 3 – Chi ha ucciso Sherlock Holmes?	18
Capitolo 4 – La formula del whodunit in provincia	21
Capitolo 5 – Dodici anni alla CBS	25
Parte seconda — Jessica e gli altri	28
Capitolo 6 – Jessica Fletcher	29
Capitolo 7 – Cabot Cove	34
Capitolo 8 – I comprimari	37
Capitolo 9 – Fuori formula	42
Parte terza — Angela Lansbury	45
Capitolo 10 – Prima di Jessica (1925–1984)	46
Capitolo 11 – Dodici anni da protagonista e produttrice	51
Capitolo 12 – Dopo Cabot Cove	56
Parte quarta — Gli episodi	60
Capitolo 13 – Stagione 1 (1984–1985)	61
Capitolo 14 – Stagione 2 (1985–1986)	79
Capitolo 15 – Stagione 3 (1986–1987)	94
Capitolo 16 – Stagione 4 (1987–1988)	112
Capitolo 17 – Stagione 5 (1988–1989)	126
Capitolo 18 – Stagione 6 (1989–1990)	141
Capitolo 19 – Stagione 7 (1990–1991)	155
Capitolo 20 – Stagione 8 (1991–1992)	169
Capitolo 21 – Stagione 9 (1992–1993)	184
Capitolo 22 – Stagione 10 (1993–1994)	199

Capitolo 23 – Stagione 11 (1994–1995)	212
Capitolo 24 – Stagione 12 (1995–1996)	225
Capitolo 25 – I film tv (1997–2003)	242
Parte quinta – <i>La signora in giallo</i> in Italia	252
Capitolo 26 – Mercoledì sera su Raiuno	253
Capitolo 27 – L’ora di pranzo	257
Capitolo 28 – La voce di Jessica	261
Capitolo 29 – La replica infinita	264
Parte sesta – Dopo la fine	267
Capitolo 30 – Perché funziona ancora	268
Capitolo 31 – Ritorni tentati e annunciati	271
Appendice	273
Cronologia	274
Indicazioni bibliografiche	278

Nota introduttiva

Jessica Fletcher è un'insegnante d'inglese in pensione, vedova, che scrive un giallo quasi per passatempo e si ritrova d'un tratto scrittrice di successo. Vive a Cabot Cove, un paese affacciato sulla costa del Maine dove, in dodici anni di televisione, si muore con una frequenza che nessuna statistica riesce a spiegare. A chi la conosce non serve altro. Chi non la conosce sta per incontrare la donna che ha tenuto compagnia a generazioni di italiani all'ora di pranzo.

Prima di tutto i conti. La CBS ha trasmesso *La signora in giallo* dal 1984 al 1996: dodici stagioni, 264 episodi. Sono seguiti quattro film tv, fra il 1997 e il 2003, che in queste pagine portano i numeri da 265 a 268. Il primo episodio è il pilota di novanta minuti, contato come uno solo anche se le repliche italiane lo hanno spesso diviso in due; per la stessa ragione qualche repertorio parla di 263 episodi più un film pilota. L'aritmetica cambia, la serie è la stessa.

Le reti italiane portano il nome che avevano allora: Raiuno negli anni delle prime visioni, Rai 1 e Rai 2 dal 2010, quando la televisione pubblica cambia i nomi dei suoi canali, Rete 4 per la lunga stagione che arriva fino a oggi.

Il libro si può leggere di seguito, dalla nascita della serie alla sua fortuna di adesso. Si può aprire a una stagione, per ritrovare l'annata in cui Jessica prende casa a New York o quella in cui lascia la scena ad altri investigatori e si limita a presentarli. E si può consultare con il telecomando in mano, episodio per episodio, nella

Parte quarta, dove ogni puntata ha il suo posto, le sue date, i suoi ospiti, la sua vittima e il suo colpevole.

Un'avvertenza, come si deve a un libro di gialli: qui l'assassino si dice. Chi non ha ancora visto un episodio ne legga il titolo e torni dopo i titoli di coda.

Prologo

Mercoledì 1° giugno 1988 i giornali italiani guardano altrove. In prima pagina ci sono il vertice di Mosca fra Reagan e Gorbaciov, i conti del voto amministrativo di fine maggio, lo scontro, a Bologna, fra il presidente del club e Gigi Maifredi, l'allenatore che ha appena riportato i rossoblù in serie A e che la Juventus vuole per sé. Per trovare la televisione, nelle pagine di *l'Unità*, bisogna arrivare alla 24.

Lì si parla di una televisione che cambia. Un'inviata racconta da Mosca il collegamento di Mike Bongiorno con due cosmonauti sovietici, Vladimir Titov e Musa Manarov, in orbita da più di cinque mesi e chiamati a giocare dallo spazio a un quiz a premi: anche la glasnost passa di lì. Accanto, Bruno Gambarotta presenta il suo debutto su Raiuno, quella sera stessa alle 22, con un programma di cucina messo insieme, spiega, con tutto ciò che gli piace e senza spendere niente; e intanto si aspetta il ritorno di *Lascia o raddoppia?*. In alto, sotto il richiamo Raiuno ore 20.30, un trafiletto di poche righe annuncia una novità della prima serata.

Il trafiletto dice poco e lo dice in fretta. Torna un telefilm in prima serata, una puntata alla settimana. Viene dall'America, dove ha avuto ascolti altissimi, e potrà dare l'impressione di «una Miss Marple apocrifa». La protagonista, spiega il giornale, assomiglia molto all'investigatrice di Agatha Christie, e l'attrice che la interpreta, Angela Lansbury, Miss Marple l'ha già vestita al cinema: più volte, scrive il cronista; una volta sola, in realtà, nel 1980.

Qui si chiama Jessica Fletcher, è una vedova tranquilla di mezza età e di mestiere scrive gialli. Il caso vuole che le capiti spesso di indagare su delitti veri, e dopo la parola caso il cronista mette fra parentesi un punto interrogativo, come chi ha già capito il gioco. La serie, dice ancora il trafiletto, è della NBC. È della CBS, che l'ha mandata in onda per la prima volta quasi quattro anni prima, una domenica sera di settembre.

In fondo alla pagina, nella griglia dei programmi, la riga di Raiuno è asciutta: alle 20.30 *La signora in giallo*, telefilm, *Chi ha ucciso Sherlock Holmes?* (*The Murder of Sherlock Holmes*, 1), con Angela Lansbury e Michael Horton, regia di Corey Allen. Horton è Grady, il nipote che le trova un editore. La concorrenza è quella di un mercoledì d'inizio estate: su Raidue Giuliano Ferrara con *Il testimone*, alla settima puntata e dedicato alla scuola; su Canale 5 *Il vizietto II* (*La Cage aux folles II*), con Ugo Tognazzi e Michel Serrault; su Rete 4 *O.K. Il prezzo è giusto!*.

Chi scorre la giornata dall'inizio trova due coincidenze che quel giorno nessuno può notare. In mattinata Canale 5 trasmette *Arcibaldo* (*All in the Family*), la sitcom in cui Jean Stapleton è Edith Bunker: per un certo tempo era stata l'unica attrice alla quale gli autori di Jessica avessero pensato. Alle 15 Italia 1 manda *Hardcastle & McCormick* (*Hardcastle and McCormick*), con Brian Keith nella parte del giudice. Negli Stati Uniti, quella domenica sera di settembre del 1984, la serie era in onda contro il pilota della CBS; e la sera, su Raiuno, Brian Keith è fra gli ospiti di quello stesso pilota.

All'ora annunciata, o poco dopo, comincia. Nessuno, quella sera, può sapere che cosa stia cominciando davvero. La signora che il giornale presenta come una copia

di Miss Marple, con la rete sbagliata e un punto interrogativo fra parentesi, resterà nelle case degli italiani più a lungo di qualsiasi cronista di quella pagina. Trentotto anni dopo, all'ora di pranzo, è ancora lì.

PARTE PRIMA

Come nasce

Capitolo 1 – Dopo Colombo: Levinson, Link e Fischer

Richard Levinson e William Link si conobbero nel 1946, il primo giorno di scuola media, a Filadelfia. Li fecero incontrare i compagni di classe, perché entrambi si dilettavano di giochi di prestigio; cominciarono quasi subito a scrivere insieme e non smisero più. Erano ancora studenti all'Università della Pennsylvania quando vendettero il loro primo racconto all'*Ellery Queen's Mystery Magazine*, che lo pubblicò nel numero di novembre del 1954. Da quella prima storia gialla discende tutto il resto: *Mannix*, poi *Colombo* (*Columbo*), il tenente con l'impermeabile che rovesciava il giallo classico mostrando l'assassino nei primi minuti, e nella stagione 1975-76 *Ellery Queen*, per la NBC, con Jim Hutton nei panni dello scrittore investigatore. Era un omaggio dichiarato al poliziesco a enigma: ogni settimana un delitto, una cerchia di sospettati affidata a volti noti, e prima della soluzione il protagonista che si voltava verso la macchina da presa e sfidava lo spettatore a indovinare. La serie durò una sola stagione, ma lasciò ai suoi autori un'idea che sarebbe tornata utile: il giallo classico, in televisione, poteva funzionare se diventava anche un gioco con il pubblico.

Peter S. Fischer era arrivato tardi alla televisione. Nato nel 1935, aveva passato gli anni giovanili nell'editoria, a Long Island, e solo dopo i trent'anni aveva provato a scrivere una sceneggiatura, quasi per scommessa, al tavolo di cucina. La mandò al fratello minore Geoff, che lavorava agli Universal Studios come direttore del casting, e il copione piacque abbastanza da aprirgli le

porte. Il secondo diventò un film per la televisione. Da lì era passato a Hollywood, dove aveva scritto per *Kojak* e *Baretta*, aveva fatto il consulente ai soggetti di *Columbo* e aveva lavorato con Levinson e Link anche su *Ellery Queen*; alla fine degli anni Settanta aveva ideato e prodotto per la NBC una serie gialla tutta sua, durata una stagione. Era un autore rapido, con un baule di idee che sembrava senza fondo: la dote che serve a chi deve riempire una stagione da ventidue episodi.

La storia di *La signora in giallo* comincia alla fine del 1983 con un no. Da un paio d'anni i tre cercavano di vendere alla NBC una serie su un illusionista in pensione che risolveva delitti con l'aiuto dei suoi trucchi; per due volte erano arrivati a un passo dal contratto e per due volte la rete si era tirata indietro, perché voleva un protagonista di trentacinque anni e non un signore brizzolato oltre i cinquanta. Nel racconto che Fischer ne fece al *Christian Science Monitor* il 19 aprile 1988, il vero ostacolo era l'età: per i dirigenti dell'epoca chi aveva passato i quaranta era già fuori gioco, anche se il pubblico televisivo invecchiava di anno in anno. La CBS, invece, fece sapere alla Universal Television di essere interessata a un nuovo giallo firmato dal terzetto, e quando ascoltò l'idea del prestigiatore la trovò interessante. Ma non era quello che cercava. Voleva una protagonista donna.

Fischer ammise di essersi sentito mancare. Una donna non più giovane, in un giallo senza azione e senza violenza, fatto di dialoghi, che chiedeva al pubblico di stare attento: gli sembrava una sfida da Ercole, e un fallimento quasi sicuro. Poi i tre ci pensarono su. Il fine settimana precedente la CBS aveva trasmesso un film tv con Helen Hayes nei panni di Miss Marple contro

Love Boat (*The Love Boat*), la commedia a episodi della ABC che da sei o sette stagioni dominava il sabato sera con la sua crociera di attori celebri, e pur perdendo aveva ottenuto ascolti rispettabili. *Love Boat* cominciava a mostrare la corda, ragionò Fischer, ma il pubblico continuava ad amarne lo sfarzo e il piacere di ritrovare a bordo facce note di Hollywood. L'idea nacque da lì: un giallo all'americana con al centro una signora che i gialli li scrive, e una galleria di volti celebri in ogni episodio, per battere la nave dell'amore con le sue stesse armi. Nel 1988 Fischer precisò che il modello era Agatha Christie, non la sua zitella di St. Mary Mead; nel 2011, intervistato dall'*Hollywood Reporter*, descrisse Jessica Fletcher come Agatha Christie e Miss Marple «fuse in un solo personaggio». Le due versioni non si escludono: la scrittrice di successo è la Christie, la vicina di casa che nota quello che sfugge alla polizia è Miss Marple.

Harvey Shephard, alla CBS, rispose subito e con entusiasmo. Nel giro di una o due settimane, nel dicembre 1983, la signora Fletcher di Cabot Cove, nel Maine, aveva un nome, una casa e un mestiere. I tre misero a punto la trama del pilota in qualche giorno di riunioni, poi Fischer si chiuse a scriverlo da solo. Era la loro divisione del lavoro abituale: Levinson e Link, ormai lontani dalla routine settimanale delle serie, inventavano e supervisionavano; se la serie fosse stata venduta, l'avrebbe guidata Fischer.

Così fu. Fischer restò produttore esecutivo per le prime sette stagioni, fino al 1991, e firmò di suo pugno molti episodi, a cominciare dalla prima stagione. Nel 1987 ideò anche lo spin-off *Provaci ancora, Harry* (*The Law & Harry McGraw*). Richard Levinson non vide la serie arrivare a metà del suo cammino: morì d'infarto

nella sua casa di Brentwood, a Los Angeles, il 12 marzo 1987, a cinquantadue anni. Nella serie restava anche un pezzo della sua famiglia: la moglie, l'attrice Rosanna Huffman, vi comparve sette volte in dieci anni, ogni volta in un ruolo diverso. William Link continuò a scrivere da solo, gialli per le riviste e serie per la televisione, e nel 1995 entrò con l'amico scomparso nella Hall of Fame della Television Academy; è morto a Los Angeles il 27 dicembre 2020, a ottantasette anni. Fischer, lasciata Hollywood, si mise a scrivere romanzi, una ventina di gialli ambientati negli studi cinematografici dell'età d'oro, e nel 2013 raccontò la sua carriera in *Me and Murder, She Wrote*. È morto il 30 ottobre 2023, a ottantotto anni.